

Violenza sessuale: la procura apre un fascicolo

NON sono cadute nel vuoto le accuse rivolte alle forze dell'ordine da Marta Camposana, l'attivista No Tav di Pisa che sabato scorso, in conferenza stampa, aveva dichiarato di essere stata insultata e palpeggiata nelle parti intime da alcuni agenti durante i violenti scontri di venerdì notte in Clarea tra manifestanti e forze dell'ordine. La procura di Torino ha infatti aperto un fascicolo contro ignoti per violenza sessuale nei suoi confronti: l'episodio, stando al suo racconto, sarebbe avvenuto nel tratto compreso tra il luogo in cui era stata catturata e il cantiere della Maddalena. I pm Antonio Rinaudo e Andrea Padalino hanno acquisito il video e oggi sentiranno la donna, denunciata per resistenza a pubblico ufficiale.

Intanto sono fuori dal carcere, ma non possono ancora considerarsi liberi, sei dei sette attivisti No Tav arrestati venerdì notte. Martedì il gip Roberta Vicini ha convalidato gli arresti compiuti

da polizia e carabinieri disponendo però i domiciliari per Alberto De Stefanis, Luke Molina, Matthias Moretti, Piero Rossi, Marcello Botte e Ennio Donato. Gabriele Tomasi, 18 anni compiuti da poco, è stato invece scarcerato e sottoposto all'obbligo di dimora, vista la sua giovane età: dovrà presentarsi tutti i giorni in questura a Trento. Per Matthias Moretti, 27 anni, si profilano però altri guai giudiziari: è infatti indagato per calunnia nei confronti di appartenenti alla polizia. Il giovane ha dichiarato che, al momento dell'arresto, un funzionario aveva invitato un agente ad attribuirgli falsamente il possesso di una maschera antigas per incastrarlo. Ma il gip, nell'ordinanza di custodia cautelare, scrive che Moretti presenta «una tumefazione che segue il percorso dei due zigomi, disegnando la sagoma della maschera antigas». Da qui l'apertura del nuovo procedimento per calunnia.

M.G.



Marta Camposana